

Il portale per animali abbandonati

Internet trova casa a duecento cani e gatti: ecco il miracolo Soasi

FORLÌ - C'è Laika, una cagnolina che rischia di entrare in un canile a Pavia. E la micia Camilla, ospite di un gattile a Livorno. E poi Julie, Luppolo, Nemi, Fiamma... Sono oltre 500 tra cani e gatti, tutti in cerca di una casa, e il loro appello viaggia su internet. Per ognuno c'è una scheda con una foto e il racconto della loro storia.

Ma oltre 200 quattrozampe, in pochi mesi, ce l'hanno già fatta: è il bilancio positivo del portale per adozioni di cani e gatti "Animalisenzacasa.org", un progetto realizzato dalla cooperativa forlivese Soasi.

"Una intervista su Radio 101 ed un articolo sul Venerdì di Repubblica - sottolinea una nota dei promotori - hanno contribuito all'avvio ed alla prima diffusione dell'iniziativa, che ha permesso di



Fido chi lo vuole adottare?

trovare una casa a più di 200 animali ospitati da associazioni e canili/gattili". Le statistiche del sito (www.animalisenzacasa.org) mostrano che dall'avvio, all'inizio dell'anno, sono state inserite circa 800 schede di adozione, in continuo aumento.

Il portale, totalmente gratuito sia per i referenti delle associazioni sia per gli utenti che cercano amici, è stato realizzato "con software libero su un server a bilancio di emissioni di anidride carbonica nullo".

Chiunque abbia un proprio sito può ripubblicare automaticamente annunci casuali presi dal portale, in modo da aumentare la diffusione delle foto e dei dettagli delle schede, e favorire così in maniera indiretta l'adozione di "senzacasa" da parte dei propri visitatori.

Santa Sofia *Wwf forlivese all'attacco: "Non potete scaricare i vostri rifiuti sulla collettività"*

“Imprenditori, basta inceneritori”

SANTA SOFIA - L'incubo inceneritore non è finito. A ribadirlo è il Wwf forlivese, che si scaglia contro gli imprenditori che ancora sostengono l'impianto di smaltimento della pollina. "Gli imprenditori non possono scaricare sulla collettività i loro rifiuti - è scritto in una nota -, né tantomeno ipotizzare soluzioni di comodo che producano danni alla salute della popolazione, quali l'inceneritore". L'alternativa? Il compostaggio, ovvero il processo attraverso cui è possibile ricavare compost, fertilizzante, da materiale organico. Gli impianti di compostaggio, aggiunge il Wwf forlivese, devono essere realizzati "con le migliori pratiche e tecno-

logie disponibili, nonché in siti idonei, allo scopo di evitare ogni tipo di disagio per le popolazioni residenti". Gli ambientalisti invitano inoltre le amministrazioni pubbliche ad incaricare dei tecnici specializzati in grado di progettare tali impianti, invece di "spendere milioni di euro per soluzioni quali l'incenerimento". E sul tema inceneritori dice la sua anche il "Parco Nazionale delle Foreste Casentinesi, Monte Falterona e Campigna", che precisa di essere ben attento al problema dello smaltimento della pollina nel territorio. "L'ente è assolutamente vigile e informato sulle conseguenze di carattere economico, ambientale, sociale e sanitario

connesso a quell'impianto". Attraverso il comunicato, il Parco Nazionale risponde così "alle accuse di latitanza o disinteresse" sul problema. I malumori contro l'Ente sono sorti anche per la mancata presenza di rappresentanti alle prime due sedute della Conferenza dei Servizi. "Abbiamo esaminato la documentazione inviata, e non mancheremo di formalizzare il nostro parere nelle prossime sedute che saranno convocate", risponde il Parco Nazionale, che sta inoltre verificando se abbia "una formale competenza a rilasciare eventuali pareri", visto che l'area interessata dal progetto dell'inceneritore non ricade nei confini del territorio protetto.